

21 agosto 1968, la capitale cecoslovacca è invasa dai sovietici. Ma Radio Praga riesce a trasmettere dalla sede di «Oggi in Italia» dove i nostri connazionali sono tutti comunisti. È una delle storie del saggio di Berardi sulle emittenti italofone d'oltrecortina

Massimo Novelli

Ventuno agosto 1968, Praga. Le truppe sovietiche e di cinque Paesi del Patto di Varsavia hanno invaso da poche ore la Cecoslovacchia. Anche la sede di Radio Praga è stata occupata. Schierati con il popolo ceco e con Alexander Dubcek e il suo «socialismo dal volto umano», che sarà schiacciato dall'Urss, alcuni redattori dell'emittente di Stato chiedono ospitalità ai loro colleghi italiani di «Oggi in Italia», che trasmettono notiziari e programmi radiofonici diretti ai connazionali. Sono tutti comunisti gli italiani di «Oggi in Italia», è chiaro, ma non sono più i tempi di Stalin e dell'obbedienza assoluta a Mosca. Così, proprio dalla villa degli italiani, Radio Praga, adesso clandestina, riprende a trasmettere. Ricorderà uno dei giornalisti: «Una volta passai la parola agli amici italiani che in italiano raccontarono quello che stava accadendo a Praga». In questo modo il «pubblico cecoslovacco si rendeva conto che non eravamo soli nella resistenza e che tutto il mondo ci stava ascoltando».

L'episodio è uno dei tanti che arricchiscono il libro *Radiocronache. Storie delle emittenti italofone d'oltrecortina* (Prospero editore, pagine 460, euro 20) di Lorenzo Berardi, giornalista bolognese che da tempo vive a Varsavia. Un testo, il suo, come osserva Luigi Spinola, di Rai Radiotre Mondo, in cui è narrato un «capitolo quasi inedito della guerra fredda, quello che si svolse sulle onde d'Europa. E la lingua italiana fu un campo di battaglia cruciale, che si stendeva da Mosca a Capodistria».

Erano dunque gli anni della guerra fredda tra Occidente e Unione Sovietica, mondo libero e mondo comunista. Gli anni '50, '60, '70, i primi '80. La rivolta di Berlino del



PRAGA 1968
Un'immagine degli scontri che avvennero all'esterno della sede di Radio Praga il 21 agosto del 1968

(FOTO DI JIRI HALEŠ)



LORENZO BERARDI
RADIOCRONACHE. STORIE DELLE EMITTENTI ITALOFONE D'OLTRECORTINA
PROSPERO EDITORE
PAGINE 460
EURO 20

Radio Mosca e dintorni: in onda la guerra fredda

AI MICROFONI DA SANDRO CURZI A PETER KOLOSIMO CHE FU A CAPODISTRIA A SERGIO D'ANGELO CHE ESPORTÒ DALL'URSS PER FELTRINELLI «IL DOTTOR ŽIVAGO»

'53, la morte di Stalin, i fatti d'Ungheria del '56, la costruzione del muro di Berlino, l'invasione della Cecoslovacchia, fino al crollo del sipario di ferro nel 1989. Anni di ideologie ancora solide, di militanze d'acciaio in un campo e nell'altro. Molti militanti comunisti italiani diedero il loro contributo alla causa dell'Urss. A Mosca (con una sezione in italiano già attiva dal 1933) come a Praga, a Budapest, a Varsavia, da Berlino Est a Bucarest,

a Sofia, fino alle più eretiche (rispetto a Mosca) Tirana e Belgrado, la propaganda dei Paesi del «socialismo reale», ai quali il Pci italiano era legato, passava attraverso le onde medie e corte, come quella dell'Occidente, del resto, viaggiava su Radio Liberty, Radio Free Europe e Voice of America.

Dieci emittenti di Stato della Cortina di Ferro, tre stazioni radio clandestine, trasmisero in italiano per decenni. Berardi racconta le vi-

cende romanzesche dei nostri compatrioti che ci lavorarono, alcuni fino a poco prima del crollo del comunismo. Ci passarono in tanti: da giornalisti in seguito di successo come Sandro Curzi, a gente come gli ex componenti della milanese Volante Rossa, espatriati a Praga per sfuggire all'ergastolo in Italia comminatogli per l'uccisione dopo la Liberazione di fascisti; o come il comandante partigiano piemontese Francesco Mo-

ranino, anche lui riparato a Praga per non andare in carcere in conseguenza di fatti di sangue legati alla Resistenza. O come il futuro autore di fantaracheologia Peter Kolosimo, che nel dopoguerra fu a Radio Capodistria.

In quelle redazioni oltrecortina c'erano anche comunisti come Sergio D'Angelo, redattore di Radio Mosca, che riuscì a portare in Italia il dattiloscritto del *Dottor Živago* di Boris Pasternak, proibito in Urss fino al 1988, per consegnarlo all'editore Giangiacomo Feltrinelli. I colleghi di Radio Mosca lo ripudiarono, accusandolo di averli traditi. E c'erano comunisti dello stampo di Ignazio Salemi: redattore della sezione italiana di Radio Praga, il 21 agosto del 1969, un anno dopo l'invasione, prese le parti degli studenti che protestavano contro il regime filo-sovietico che aveva cancellato il nuovo corso di Dubcek. Da un balcone della sede dell'emittente, lanciò un vaso di fiori in testa a un poliziotto che stava mangiando dei ragazzi. Dovette lasciare la Cecoslovacchia perché persona «non gradita»; emigrò in Australia, da dove dovette poi andarsene in quanto iscritto al Pci.

Di alcuni di loro, Giuseppe Fiori ci ha lasciato un ritratto incisivo in *Uomini ex*. Era però un romanzo. Con il piglio del ricercatore storico e il fiuto del buon cronista, Berardi ricostruisce ora, carte alla mano, quelle vite consumate nei furori della guerra fredda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

M G M G Q



9.45
Saluti e introduzione
Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

9.50
UE: una nuova economia
Paolo Gentiloni
Commissario europeo per l'Economia
In collegamento da remoto

10.05
La sfida per la ripresa e il ruolo di CDP
Dario Scannapieco
AD e DG Cassa Depositi e Prestiti

10.20
Scenario: come cambia il contesto economico ed energetico mondiale
Franco Bernabè
Presidente del consiglio di amministrazione Acciaierie d'Italia
Giampiero Massolo
Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) e Presidente Fincantieri S.p.A.
Claudio Descalzi
AD Eni

10.55
Cybersecurity: il nuovo fronte dell'economia
Franco Gabrielli
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica
Paola Severino
Presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione e Vicepresidente Luiss Guido Carli

11:20
L'impatto della crisi sul mondo della finanza e i nuovi scenari
Elena Patrizia Goitini
AD BNL e Responsabile BNP Paribas per l'Italia

11.35
Politica industriale: strumenti e risposte concrete al mondo della produzione
Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

11.55
Muri da abbattere e gap da colmare: cosa significa coesione territoriale
Mara Carfagna
Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Oswaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano